

A due mesi dalla rottura di una pala aerogeneratore ancora nessuna risposta

Incidente eolico a Terranova Nessuno rompe il silenzio

TERRANOVA DA SIBARI
di Giuseppe Montone

montone@laprovinciacosentina.it

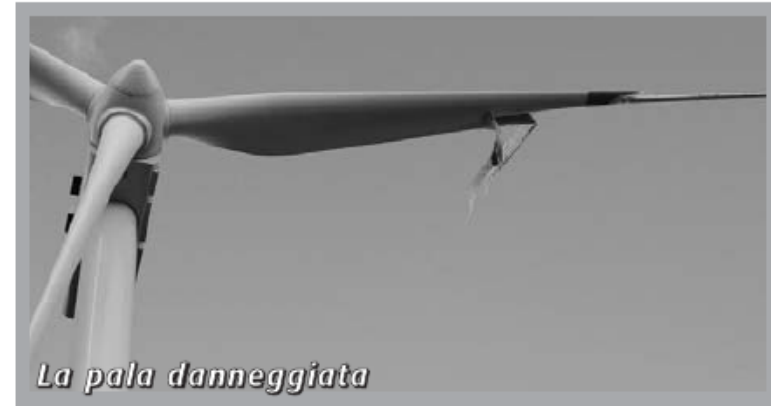
Quanti, in seguito all'innata rottura di una pala aerogeneratore di una delle torri del locale impianto eolico sito in località "Don Michele Scuse", si aspettavano risposte esaurienti in tempi rapidi sono, ahimè, rimasti amaramente delusi. Nonostante in quella circostanza, ancora oggi ben impressa nella mente di tutti i cittadini locali, si sia rischiesta addirittura la tragedia in considerazione del fatto che alcune parti dell'impianto (tra le quali anche "frammenti" delle dimensioni di circa cinque metri) furono scaraventate ad oltre quattrocento metri di distanza, tutto tace. E intanto la preoccupazione dei residenti, ma non solo, resta. Anche perché se in un primo momento il parco in questione era stato, presumibilmente in via precauzionale, bloccato, da diverse settimane ormai le pale hanno invece ripreso regolarmente a girare. E questo nonostante a circa due mesi di distanza dall'incidente nessuno abbia chiarito le ragioni dell'accaduto. Nessun allarmismo, certo, ma quantomeno il legittimo diritto dei cittadini di essere adeguatamente informati, tutelati e assicurati. Il silenzio, del resto, è rimasto tale an-

Gli appelli del sindaco Veltri e del consigliere di opposizione Lirangi sono caduti nel vuoto

che dopo gli interventi del sindaco Eugenio Veltri e del consigliere di opposizione Luigi Lirangi. Né al momento sembra aver avuto miglior fortuna la nota (prot. 5763 del 12.12.2007) a firma del Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale Salvatore D'Amico indirizzata alla ditta costruttrice, la Gamesa Energia Italia,

con la quale lo stesso chiedeva ufficialmente a quest'ultima di relazionare dettagliatamente in merito all'incidente e di fornire assicurazioni sulla sicurezza degli impianti installati. Ecco perché la mancata risposta continua ad alimentare dubbi, perplessità e paure e spinge i cittadini ad incalzare con insistenza l'amministrazione comunale

per avere, finalmente, almeno un briciolo di chiarezza su una vicenda con ancora troppi punti oscuri. «Abbiamo scritto delle lettere - spiega il primo cittadino - sia alla Gamesa, che è l'azienda costruttrice del parco, sia alla ditta alla quale lo stesso è stato ceduto successivamente, vale a dire la Endesa. Ma ad oggi non abbiamo ancora avuto nessun contatto ufficiale da parte di nessuna delle due aziende e stiamo aspettando con impazienza le risposte, anche perché non sappiamo ancora nemmeno quali possano essere state le



La pala danneggiata

cause che hanno determinato la rottura. Da parte mia non posso che augurarmi che questa risposta arrivi a breve ed, anzi, mi impegno personalmente a dare prontamente notizia alla stampa, soprattutto al fine di tranquillizzare i cittadini». E mentre qualcuno non esclude affatto che il problema alla base dell'incidente possa essere stato un problema di carattere materiale, Veltri rassicura tutti: «I nostri tecnici eseguiranno tutte le verifiche del caso per cercare di capire le reali condizioni e, in caso di situazioni

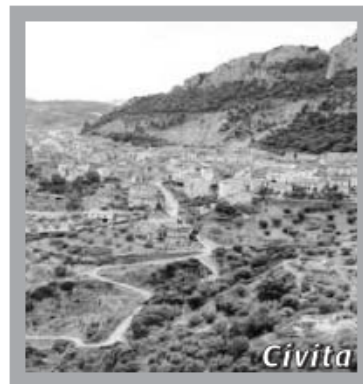
anomale, potremmo anche decidere di far smontare l'intero impianto, perché non vogliamo in alcun modo dar vita ad un pericoloso precedente che potrebbe metterebbe a rischio l'incolumità delle persone. Per adesso, tuttavia, non ci sono segnali d'allarme, né va creato da parte di nessuno un allarmismo che allo stato delle cose sarebbe semplicemente distruttivo. Vigileremo con scrupolosità e intanto aspettiamo tutti i certificati e tutte le documentazioni necessarie per stare ancora più tranquilli».

CIVITA

di G.M.

pollino@laprovinciacosentina.it

Il corso per "Animatori Ecomuseali" diretto e promosso dalla coordinatrice del progetto Stefania Emmanuele, Assessore alla Cultura ed al Turismo, non è piaciuto affatto alla Libera Associazione "Guide Turistiche Regionali" Largot. Se l'intento dell'amministrazione comunale era, infatti, semplicemente quello di formare una equipe di giovani esperti nel presentare le peculiarità del territorio ai turisti (in particolare la splendida Valle del Ragnello), l'iniziativa non ha di



contro mancato di suscitare perplessità e disapprovazione del Presidente Antonella Soluri. La stessa ha da parte sua fatto una serie di osser-

CIVITA

Ecomuseo, la protesta dell'Associazione "Guide Turistiche Regionali"

All'indomani dei corsi di formazione promossi dal Comune scoppia la polemica

vazioni in merito alla legge regionale del 1985 che «disciplina la professione di guida turistica e che considera abusiva ogni attività di guida turistica esercitata senza riconoscimento regionale». A fare, tuttavia, chiarezza interviene con tempestività la coordinatrice del progetto che, oltre a sottoli-

neare di non aver gradito le «energie telefonate ricevute, seguite da fax e raccomandate atte a sottolineare che il comune non può riconoscere figure formate a seguito del corso comunale, poiché tale riconoscimento può avvenire solo da parte dell'ente Regionale», ha voluto chiarire come il comu-

ne non si appresti in alcun modo a formare guide turistiche. «Queste velleità - ha detto - non rientrano nelle nostre funzioni amministrative. Il nostro obiettivo è piuttosto quello di promuovere un percorso di sensibilizzazione ed educazione al paesaggio-patrimonio finalizzato alla formazione di agenti di sviluppo». Quindi l'Assessore conclude: «I cittadini sono il nostro migliore biglietto da visita. Inoltre il termine turismo ha significati diversi se riferito ad un grande centro urbano piuttosto che ad un borgo in cui ancora tra uomo e natura c'è una stretta correlazione».